

Cassa Ragionieri: “Bilanci trasparenti e sostenibili”

Pagliuca: “Scelte prudenti per tutelare iscritti e patrimonio”

La governance respinge le accuse: “Gestione corretta e conti sotto controllo”

ROMA – “Le considerazioni contenute nell’interpellanza del 7 maggio non appaiono idonee a configurare i presupposti per un commissariamento della Cassa di Previdenza dei Ragionieri e degli Esperti Contabili. Al contrario, i dati richiamati confermano l’esistenza di una governance attenta, che sta amministrando l’Ente con correttezza, trasparenza e responsabilità, nel rispetto delle regole contabili, dei principi di prudenza e dei controlli previsti dalla normativa vigente”. Lo afferma **Luigi Pagliuca**, presidente della Cnpr, commentando il documento parlamentare depositato ieri mattina da due deputati di Fratelli d’Italia.

“Il bilancio 2025 della CNPR, approvato con un utile lordo di 191,07 milioni di euro e un utile netto di 84,96 milioni, rappresenta un risultato positivo e significativo. Parlare di mancato rispetto dei principi contabili - sottolinea Pagliuca - appare improprio se non vengono indicate violazioni specifiche, accertate e documentate”.

“Un bilancio approvato dagli organi competenti, sottoposto ai controlli previsti e accompagnato da risultati positivi non può essere qualificato come indice di cattiva gestione.

Il rapporto iscritti/pensionati pari a 1,72 fotografa la situazione attuale dell’Ente. Le proiezioni attuariali richiamate nell’interpellanza - evidenzia Pagliuca - non rappresentano un’irregolarità gestionale, ma uno strumento tecnico di previsione di lungo periodo operato su basi tecniche dell’ente e sui dati macroeconomici forniti dal Ministero del lavoro. È necessario chiarire inoltre un’importante inesattezza tecnica presente nell’interpellanza: i firmatari sembrano confondere il **saldo previdenziale** con il **saldo gestionale**”.

“Il **saldo previdenziale** (differenza tra contributi incassati e prestazioni erogate) risente fisiologicamente della transizione demografica e può presentare valori negativi in determinati archi temporali: si tratta di un fenomeno comune a quasi tutti gli Enti previdenziali privatizzati italiani nel prossimo quindicennio, a causa del picco dei pensionamenti della generazione ‘baby boom’.

Il **saldo gestionale complessivo**, tuttavia, include i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio (rendimenti degli investimenti), che costituiscono la riserva necessaria per coprire esattamente tali fasi di squilibrio demografico. La sostenibilità della Cnpr è garantita proprio dalla solidità di questo saldo complessivo e dalle riserve accumulate, come certificato dai Bilanci Tecnici”.

“Tutte le Casse previdenziali - aggiunge - sono chiamate a confrontarsi con dinamiche demografiche complesse, calo degli iscritti, invecchiamento della popolazione professionale e mutamenti del mercato del lavoro. La Cnpr non ignora questi dati, ma li utilizza proprio per programmare interventi sostenibili”.

“Il bilancio tecnico attuariale - osserva Pagliuca - a ‘gruppo aperto’, approvato nel novembre 2025, conferma la **sostenibilità cinquantennale**. L’**indice di garanzia** (art. 12 del DPR 335/1995), ovvero il rapporto tra riserva legale e prestazioni del quinquennio successivo, si attesta su valori di assoluta sicurezza: **A 30 anni (2054)**: l’indice è pari a **1,02**; **A 50 anni (2074)**: l’indice sale a **2,26**, a conferma di una gestione che non solo preserva, ma incrementa la propria solidità nel tempo”.

“Il bilancio tecnico non è una sentenza di dissesto, ma un documento previsionale costruito su ipotesi demografiche, reddituali e finanziarie. Il fatto che vengano evidenziate criticità future non dimostra una gestione inadeguata, bensì - rimarca il numero uno della Cnpr - conferma che l’Ente monitora con attenzione la propria sostenibilità. La corretta amministrazione non consiste nel nascondere i rischi, ma nel rilevarli, valutarli e affrontarli con gradualità.

Le svalutazioni dei crediti e gli accantonamenti non sono indice di ‘mala gestio’, ma espressione del principio di prudenza contabile. Accantonare risorse a copertura di rischi significa

rappresentare il bilancio in modo realistico e tutelare il patrimonio dell'Ente. Peraltro, va evidenziato come la politica di accantonamento sia allineata ai principi di accantonamento prudentiale che le recenti linee guida OIC hanno proposto come integrazione del principio contabile OIC 15 a seguito dell'indagine conoscitiva della Commissione bicamerale di Controllo. Contestare tali scelte equivale a criticare proprio quelle cautele che sono richieste a un'amministrazione responsabile".

"Il confronto tra proiezioni attuariali formulate in anni diversi non può essere utilizzato come prova automatica di cattiva gestione. Le proiezioni cambiano in funzione di variabili economiche, demografiche, finanziarie e normative. Parlare di 'disavanzo' rispetto a una previsione precedente - sostiene Pagliuca - rischia di essere fuorviante: non si tratta di una perdita accertata, ma di uno scostamento tra scenari previsionali elaborati in momenti diversi".

"La gestione del patrimonio immobiliare, soprattutto in un periodo segnato da trasformazioni del mercato, svalutazioni e difficoltà di dismissione, va valutata in un quadro complessivo. Il Fondo Scioattolo è stato istituito per gestire e valorizzare asset immobiliari complessi. Le criticità emerse - continua - non equivalgono automaticamente a irregolarità amministrative. La scelta di procedere a strumenti di gestione e razionalizzazione degli asset rientra nelle prerogative degli organi della Cassa e deve essere valutata sulla base di atti, controlli e risultati complessivi".

"La costituzione di una società veicolo per la gestione di asset immobiliari complessi non può essere definita, di per sé, un'operazione rischiosa o censurabile. Si tratta di uno strumento utilizzato nei processi di razionalizzazione patrimoniale. Ogni valutazione deve riguardare finalità, struttura, controlli e convenienza economica dell'operazione, non una presunzione negativa basata sulla sola forma giuridica adottata".

"La Cnpr opera in un sistema sottoposto a vigilanza ministeriale, controllo degli organi interni, revisione, monitoraggio attuariale e verifica della Corte dei conti. In assenza di accertate violazioni gravi, reiterate e tali da compromettere il funzionamento dell'Ente, non sussistono i presupposti per ipotizzare misure straordinarie.

Il commissariamento, ai sensi del decreto legislativo n. 509/1994, è una misura eccezionale, non uno strumento di valutazione politica o di dissenso gestionale. Richiede presupposti gravi, concreti e accertati: irregolarità tali da compromettere il corretto funzionamento dell'Ente o la tutela degli iscritti. Dalla ricostruzione proposta nell'interpellanza – conclude il presidente della Cnpr - non emergono elementi sufficienti a giustificare una misura così invasiva".

Roma, 08 maggio 2026